

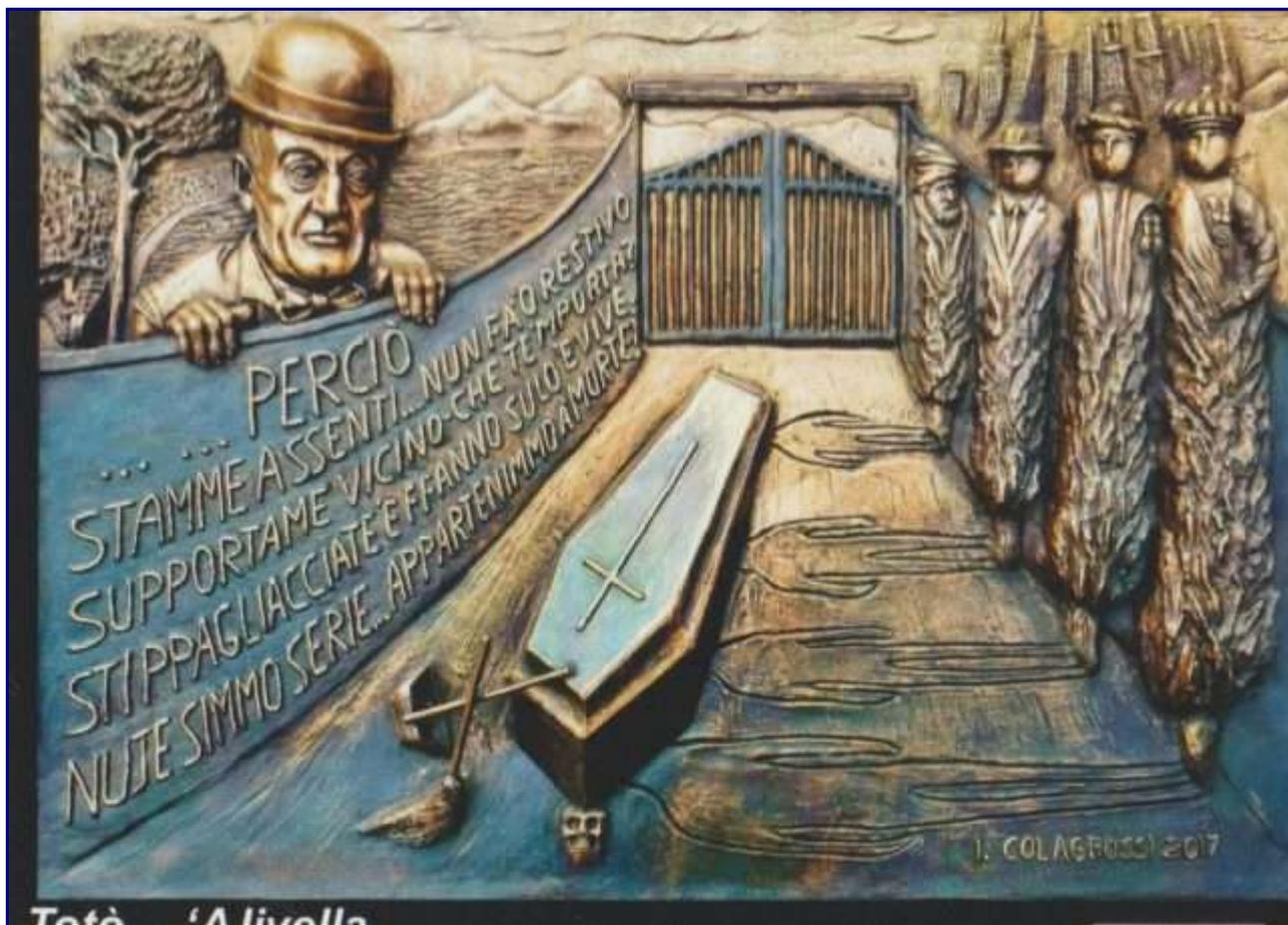
gli Italiani

quotidiano

28 Marzo 2019

Cultura

Colagrossi, uno scultore che fa vivere una atmosfera di plasticità lirica nelle sue opere



Presentato al centro culturale di Pagine l'ultima fatica dell'artista

di Egidio Maria Eleuteri

Al centro culturale Pagine di Roma è stata presentata l'ultima fatica culturale dell'artista Colagrossi. Una piacevole, intensa, documentata scultura composta da vibranti frammenti riferiti alla figura di Totò, insigne attore, maestro di teatro, nobile, signore nei gesti e nei fatti, notevole intellettuale e poeta. Non sta a me ricordare la grande figura dell'artista Totò è troppo nota; anche se sono passati numerosi anni dalla sua scomparsa. In questa scultura che Ignazio Colagrossi ha presentato durante un evento dedicato alla presentazione di una monografia edita da Giorgio Mondadori afferente ai suoi lavori. In una serata ben riuscita presentata dal Presidente Umberto Apice che ha illustrato anche l'opera poetica del Colagrossi completata dalla lettura di alcune poesie da parte di Pier Alberto Faina; che con la giusta tonalità e capacità di recitazione ha ricordato tre liriche di Colagrossi dedicate alla famiglia ed alla compagna. Struggenti versi che hanno creato quell'atmosfera giusta per poter vedere e contemporaneamente apprezzare un documentario di alcuni minuti sull'opera, sulla nascita della sua scultura., riprendendo i momenti più salienti e finali della creazione di questa scultura. Un bronzo, un bassorilievo in cui Colagrossi vivifica, plasma, adatta la nota poesia di Totò "La livella" alla costruzione di quel "Ricordo" che va oltre il tempo, oltre il racconto, oltre l'immagine. Una scultura nella quale con una intensa attenzione alla vita ed al racconto poetico riesce ad enucleare alcune frammentazioni, essenziali, per poter ricordare oltre la visione e la memoria quella immagine adeguata per poter, facilmente, indicare agli osservatori l'orgoglio di aver scolpito la storia.

Non è la prima volta che al Centro Culturale Pagine si scrivono racconti culturali che fermentano e creano quell'humus necessario per andare contro corrente, contro quel pensiero unico mediocre e ripetitivo che finalmente sta franando. Pensiero vinto dalla democrazia elettorale che ha finalmente rotto quell'argine di mediocrità, di tutto è in ordine e che tutto va bene (madame la marchesa); mentre è necessario cambiare e portare la luce del sole in soffitte decrepite, polverose, piene di ragnatele, ammorbate di quel puzzo di vecchio e stantio che ha frenato, troppe volte, quell'aria di rinnovamento che cercava di valorizzare la rinascita della cultura.

Egidio Maria Eleuteri